Scatta domani da Ferentino la Tirreno-Adriatico

De Vlaeminck da battere

Da cinque anni Roger è il brillante vincitore della corsa - Cinque giorni di gara, tre arrivi in salita: troppi per gente che deve preparare la « Sanremo » - In corsa anche Gimondi, Moser, Baronchelli e Battaglin

ROMA — Il grande ciclismo si avvicina alla Milano-Sanremo con due tradizionali collaudi. Ieri sera è scattata la Parigi-Nizza che ha i suoi favoriti in Merckx, Maertens, Zoetemelk, Thevenet e alla quale partecipa la Zonca Santini di Tino Conti, domani comincerà la Tirreno-Adriatico con 145 concorrenti in rappresentanza di 13 squadre, ed è certo che entrambe le competizioni porteranno campioni, luogotenente e gregari al punto giusto per la «classicissima di primavera», per quel traguardo di via Roma ricco di gloria e tanto amato dalle folle.

La Tirreno-Adriatico si svolgerà in cinque tappe pari ad una distanza complessiva di 809,500 chilometri. Circa una settimana di viaggio (12-16 marzo) piuttosto impegnativa, anzi sotto il profilo tecnico il tracciato presta il fianco a molte critiche. Tolti gli abbuoni, l'organizzatore Mealli ha esagerato con le salite. Tre arrivi in altura sono troppi. Il primo giorno andremo da Ferentino a Supino Santa Serena dove il telone è situato a quota 940, e poichè faranno già selezione le rampe precedenti, figuratevi il finale.

La seconda gara (Cassino-Paglieta) è una suonata lunga 242 chilometri a cavallo di un percorso ondulato che terminerà su una cima piccola, ma insidiosa. Il terzo appuntamento è in vetta al Colle di S. Giacomo, ad oltre mille metri, e un altro scossone è sicuro. Poi i traneili del *su e giù* da Ascoli Piceno a Civitanova Marche, e in conclusione la cronometro di S. Benedetto del Tronto, 18 chilometri col compito di cancellare le ultime, eventuali incertezze.

Tredici squadre, dicevamo, uno schieramento di tutto rispetto, vedi la Brooklyn di De Wlaeminck e De Muinck, la Sanson di Moser, la Scic di Baronchelli, Panizza, Riccomi, Paolini e Saronni, la Jolly Ceramica di Bertoglio, Battaglin e Knudsen, la Bianchi di Gimondi e Van Linden, la Magniflex di Vandi e Perletto, la Vibor di Bitossi, la Fiorella Mocassili di Johansson (uno svedese che sembra avviato a ricalcare le orme di Gosta Pettersson) la Selle Royal di Basso, la GBC di Algeri e Ceruti, la Teka di Lasa e Agostinho, la Maes di Planckaert e Dietrickx ed altri ancora, cioè proprio una bella mischia di marche e di nomi.

La rosa del pronostico appare abbastanza larga, i dissidenti potrebbero lanciare De Muinck, Bertoglio, Battaglin, Panizza, Vandi, però c'è un tipo che si fa preferire vuoi per il suo valore, vuoi perchè da ben cinque anni consecutivi il libro d'oro lo indica come vincitore. Questo tipo è De Vlaeminck, brillante attore dal '72 al '76, un abbonato al podio della Tirreno-Adriatico. Probabilmente vedremo alla ribalta anche Moser, un Moser sollecitato ad agire per svelarsi, per raggiungere condizioni migliori in vista della Milano-Sanremo, anche perchè non è rimanendo nel gruppo dei pigri e degli apatici che i conti tornano.

Resta, come abbiamo già sottolineato, l'insensibilità di una corsa nei riguardi di un avvenimento di importanza mondiale. Insomma, S. Benedetto doveva chiamare Sanremo in maniera diversa. L'itinerario della Tirreno-Adriatico doveva essere modificato, alleggerito, ma chi ha il potere per intervenire è rimasto zitto nella stanza dei bottoni: i ciclisti (Gimondi, ad esempio) protestano in ritardo. E qui potremmo riaprire il discorso sulla necessità di discutere a tempo debito determinati problemi. Invece si continua a piangere sul latte versato. A risentire!

Gino Sala

● ROGER DE VLAEMINCK l'uomo da battere

Basket

Adesso la Girgi guarda a Belgrado

La Mobilgirgi ha staccato ieri l'altro il biglietto per Belgrado, dove il 7 aprile è in programma la finalissima della Coppa Europa di basket. I varesini hanno conquistato la certezza matematica di disputare la grande finale con un turno di anticipo sul previsto, mettendo sotto i campioni intercontinentali del Real Madrid (94 a 81 il punteggio finale) al termine di un match-battaglia spigoloso ma avvincente.

La determinazione di un Meneghin inesauribile sotto canestro, la sagace regia di Ossola, il buon tiro dalla media distanza di Zanatta, la ritrovata buonavena, dopo un inizio piuttosto opaco, del solito Morse, l'utilità indiscussa di Jellini, Meister e Bisson hanno spianato la strada ai bianconeri campioni d'Europa in carica, che sono riusciti a farsi largo in una mischia spesso furibonda.

Gli spagnoli, non sono stati pari alla loro fama anche e soprattutto perchè i varesini non hanno concesso spazio alla loro iniziativa. E così il terzo incontro stagionale delle due più importanti e quotate compagini europee (considerato che i sovietici dell'Armata Rossa sembrano aver intrapreso la via del tramonto) è stato appannaggio della Girgi che si è automaticamente garantita uno dei due posti disponibili per la finalissima di Belgrado, epilogo del girone all'italiana di qualificazione che celebrerà la sua ultima giornata tra due settimane.

Grazie all'indiscusso successo di mercoledì sera, la Girgi si trova ora ad interpretare la duplice parte di finalista e di arbitro della seconda candidata al successo finale. Tra quindici giorni, infatti, la Girgi volerà in Unione Sovietica per l'incontro di ritorno con l'Armata Rossa ormai fuori dalla zona alta della classifica. Un'eventuale sconfitta dei varesini spianerebbe automaticamente la strada al Maccabi di Tel Aviv a spese, di conseguenza, proprio degli spagnoli del Real Madrid.

Un bravo, dunque, alla Girgi, ma una nota di plauso la meritano anche i bolognesi della Alco che nella loro semifinale di Coppa Korac hanno sconfitto i francesi del Berck per 81 a 68. I ragazzi di Mc Millen, però, dopo aver condotto senza problemi i primi venti minuti, riuscendo ad incamerare anche 25 punti di scarto, hanno successivamente smarrito sicurezza e grinta e i 13 punti di bottino finale non costituiscono certo motivo di eccessiva tranquillità in vista del match di ritorno.

Decisamente meno bene, invece, sono andati i capitolini dell'IBP che hanno lasciato il « parquet » della Jugoplastica di Spalato col secco passivo di 25 lunghezze (96-71).

a. z.

Parigi - Nizza: prima tappa a Maertens

PARIGI — Il belga Freddy Maertens ha vinto ieri la prima tappa della Parigi-Nizza davanti al tedesco Dietrich Thurau ed all'olandese Raas, a Merckx, Salm e mano a mano tutti gli altri.

Un comunicato del Comitato di Coordinamento

Enti di promozione: soddisfazione per l'accordo tra CONI e sindacati

Il Comitato degli Enti di promozione sportiva (ACSI, AICS, CSEN, CSI, ENDAS, UISP, US ACLI) hanno diffuso il seguente comunicato in merito all'accordo raggiunto martedì tra CONI e sindacati:

« Il coordinamento degli Enti di promozione sportiva prende atto con soddisfazione dell'ipotesi di accordo raggiunta tra CONI e Sindacati in merito alla partecipazione degli stessi sindacati in seno al comitato CONI-Enti di promozione sportiva in vista della trasformazione in Comitato per lo sviluppo dello sport. La partecipazione dei sindacati qualificata nei contenuti che l'hanno motivata dà ampio respiro all'azione di profondo rinnovamento delle strutture sportive nazionali da sempre auspicata dagli Enti di promozione il cui ruolo è stato fondamentale nel rapporto tra sport e mondo del lavoro. La piena e diretta responsabilità dei lavoratori rappresenta il primo passo importante verso il coinvolgimento di quelle forze finora escluse dalla pratica e dalla politica sportiva nel nostro paese. L'ulteriore allargamento delle forze impegnate in questo processo di rinnovamento deve ora tendere alla preparazione della conferenza nazionale per lo sport nella quale dovranno concretizzarsi i lavori del comitato ».

sport - flash - sport

● **PUGILATO — Il match valido per il campionato d'Europa dei pesi welter fra l'italiano Scano e lo spagnolo Pacheco sarà probabilmente rinviato dal 25 marzo al 1. aprile.**

● **PING PONG — Il Kenia si è ritirato dal torneo del Kommonwealth, in programma nell'isola di Guernesey, per la presenza della Nuova Zelanda che intrattiene rapporti sportivi con il Sudafrica. Il mese scorso aveva annunciato la rinuncia della Nigeria.**

● **SCI — L'elvetica Lise Marie Morerod, attualmente in testa alla classifica della Coppa del Mondo con largo vantaggio, ha vinto lo slalom speciale internazionale disputato ieri mattina. Al secondo posto l'austriaca Ingrid Eberle e al terzo la francese Patricia Emonet. L'italiana Claudia Giordani insieme ad altre illustri concorrenti (quali la Moser-Proell, la Kaserer e Perrine Pelen) non è riuscita a condurre a termine la gara a causa della scarsa visibilità per la continua caduta di neve.**

● **IPPICA — Quindici cavalli sono dichiarati partenti nel premio Crevalcore, in programma oggi nell'ippodromo Stupinigi di Torino, prescelto come corsa Tris della settimana. Favoriti: Lussino (12), Iader (5), Caldesi (13), Clamoroso (15), Cliser (14) e Papiro (10).**

● **CALCIO — Il Brasile ha sconfitto la Columbia 6-0 (4-0) in un incontro valido per il girone eliminatorio della coppa del mondo di calcio. La Colombia, con questa sconfitta, è praticamente eliminata dalla competizione. La classifica del girone vede ora appaiati in testa Paraguay e Brasile.**

● **BASKET — Il Geas di Sesto San Giovanni è stato sconfitto ieri sera dal Daugava Riga nell'incontro di andata delle semifinali della Coppa dei campioni femminile di basket. Il risultato a favore delle sovietiche è stato di 89-60 (47-27).**

Campionato farsa in Corea

pugilato serio a Milano

Clay, il furbo cerca l'acerbo Alfio Righetti

Questa sera nel « Palazzetto » milanese il ritorno di Quero contro Agate

Questo campionato del mondo non è una cosa seria anche se Franco Evangelista, presidente della nostra Federboxe, dice che il ventilato combattimento tra Cassius Clay e Righetti gli va bene, quindi sarebbe un « match da fare ». Bisogna però precisare che l'onorevole braccio destro di Andreotti non è un intenditore attendibile, almeno nell'area del ring. S. capisce che Alfio Righetti davanti alla possibilità di guadagnare 60 mila dollari oppure 100 mila, a seconda delle versioni, non se la sente di lasciarsi sfuggire la « chance » di essere famoso per una notte, di risolvere così i suoi problemi del domani.

Il parere di Agostino

Comprensibile pure il parere favorevole del manager Rocco Agostino che avrebbe la sua fetta, però gli ricordiamo che Ramos Mendez smise virtualmente con la « grande boxe » dopo aver pugnato per il campionato mondiale dei « medi » versione WBC, con Rodrigo Valdez che in una arena di Cali, Colombia, lo atterrò una mezza dozzina di volte. Valdez che ottenne il ko tecnico durante l'ottavo assalto, era troppo forte per il pur bravo Ramon Mendez come Cassius Clay lo è per Righetti che, tra l'altro, non è un « puncher » e neppure un demolitore. Ormai Cassius Clay, 35 anni suonati, preferisce questi campioni-farsa, recita secondo gli interessi televisivi e gli umori del momento, che non mettono in pericolo la sua cintura, come farebbero Ken Norton, Duane Bobick, Howard Smith, Joe Bugner e soprattutto George Foreman.

Quindi il « boss » del suo clan, Don King, ha incaricato il mediatore George Kanter, che tra l'altro lavora in Francia con Jean Bretonnel ed in Italia con Sabbatini, di trovare uno « challanger » comodo. Sono stati interpellati Alfio Righetti, campione d'Italia, Lucien Rodriguez peso massimo di Casablanca, Lorenzo Zanon sorprendente vincitore di Alfredo Evangelista, inoltre Mike Schutte, il « Tony Galento » del Sud Africa, che di questa pattuglia di « vittime predestinate » sembra il più pericoloso.

L'invito di Kanter ha raggiunto anche Alfredo Evangelista (21 anni, 1,87 di statura, 100 chili di peso), l'uruguaiano che vive a Madrid dove lo prepara Kid Tunero. Di recente a Bellaria abbiamo chiesto al Kid lumi sulla sconfitta subita dal suo discepolo, a Bilbao, contro Zanon. Il vecchio Tunero, flemmaticamente, precisò che il giovanotto si era indebolito con antibiotici per curarsi un noioso malanno ma che il successo di Lorenzo Zanon era stato brillante e meritato. Kid Tunero, un uomo saggio, ha suggerito adesso ad Evangelista di non prestarsi a funzionare da cavia in questo stravagante campionato mondiale come fecero, nel passato, il belga Jean-Pierre Coopmann e l'inglese Richard Dunn, come potrebbe fare il 20 maggio a Seul, Corea, Righetti. Tra l'altro Seul è il posto che ricorda la triste parte fatta, il 25 giugno 1966, da Nino Benvenuti quando venne privato della cintura delle « 154 libbre » da Ki-Soo Kim.

Il riminese Alfio Righetti (24 anni, alto 1,92, pesante 97 chilogrammi), vigile urbano nella vita quotidiana, è nel ring un professionista ancora acerbo ed incompleto sebbene promettente. Serio e volonteroso, Righetti potrebbe migliorare, maturare, diventare un « big » con il tempo. Ripetere l'antico « exploit » di James J. Braddock, dato 10-1 dai « bookmakers » di New York, eppure vincitore di Max Baer per il titolo mondiale assoluto, non sembra obiettivamente possibile. Braddock aveva alle spalle 80 incontri, prestigiosi trionfi, contro Jimmy Slattery e John Henry Lewis, due campioni mondiali dei medio massimi, mentre Righetti presenta 22 « matches » soltanto. Bepi Ros e Cane sono le vittime più illustri.

In un momento pugilisticamente difficile come questo, la nuova farsa di Cassius Clay può allontanare dal ring altra gente disgustata, invece c'è bisogno di attirarla con cartelloni sani, con combattimenti « veri ». Appunto per questo, stasera la W.B.O. di Bruno Branchini torna nel Palazzetto di Milano riproponendo Vincenzo Quero opposto al « fighter » Giuseppe Agate un « globe-trotter » insidioso per tutti. Tuttavia Quero, già campione d'Italia dei leggeri ed aspirante cintura europea, non dovrebbe avere problemi.

L'allievo di Fiermonte

Più incerto l'altro scontro tra i « 135 libbre » che opporrà l'africano Abass Macauley che vive a Piacenza, invitto da quando si trova in Italia, al sorprendente Gregorio Ciancaglioni, un pastorello dell'Agro Romano, allievo da dilettante di Enzo Fiermonte. Il piccolo e tosto Ciancaglioni, un « battant » all'americana, dovrebbe dare spettacolo e se Macauley davvero vale, esploderà uno scontro di fuoco, il migliore della serata. I pesi medi Matteo Salvemini e il roccioso Pannunzio, Luigi Minchillo e Favotto, assieme al gallo Alfredo Mulas e Paravatti, completano questo programma di ripresa e di rilancio.

Giuseppe Signori

La preparazione di Roma e Lazio

Prati in gran forma 3 gol in allenamento

Rocca a riposo fino a martedì - Qualche dubbio per Boni infortunatosi contro la Norvegia - Nella Lazio Rossi preferito a Giordano - In forse D'Amico

ROMA — Il gol realizzato a Verona ha dato la carica a Pierino Prati. Ieri pomeriggio nella partitella di allenamento contro i volenterosi ragazzetti della Romana Gas, l'attaccante giallorosso ha dato dimostrazione della sua ritrovata verve di goleador, marcando tre gol di ottima fattura. Un Prati rinvigorito quindi, che può rivelarsi utilissimo in questa fase finale del campionato.

Contro la Romana Gas, nella partitella di 2 tempi da 45 minuti per 6 t., Lodigiani ha mandato in campo Pianca che quasi sicuramente scenderà in campo contro il Catanzaro, tutta eccezione per Boni e D. Bartolomei, che mercoledì hanno giocato con la Under 21. A proposito di Boni, il giocatore è tornato da Brescia con una doppia contusione alle gambe. Si tratta però di malanni che non preoccupano in ogni caso, se si mediano non dovesse farcela, le soluzioni di ricambio potrebbero chiamare Podavini, Sandreani e Bacci. Per quanto riguarda Rocca, il terzino ha subito da medico ordine di assoluto riposo fino a martedì. E solo in caso di eccezionale ripresa dopo gli sforzi degli ultimi giorni.

In casa laziale la partitella di ieri fra titolari e riserve non ha sciolto tutti i problemi a Vinicio. Contro il Perugia in linea di massima scenderà in campo la formazione che ha giocato nella ripresa contro la Samp, con Garlaschelli al posto di Viola. Qualche dubbio esiste per Garlaschelli e D'Amico. Il primo ha un indolenzimento alla coscia che non dovrebbe però preoccupare, mentre il secondo è sembrato alle prese con il dolore alla gamba destra. Se non dovessero farcela sono pronti Giordano e Viola.

Domenica l'« Ora » di Piazza Navona

ROMA — Secondo appuntamento, domenica, per l'« Ora di piazza Navona », popolare manifestazione podistica organizzata dall'UISP-Roma. Le gare di domenica sono riservate alle categorie « Amatori » (maschile e femminile), ragazzi e veterani e si disputeranno in due serie (alle ore 9 la prima, alle ore 10,15 la seconda). Il ritrovo è fissato per le ore 8,30. Le iscrizioni si ricevono soltanto presso l'UISP-Roma in viale Giotto 14-16 (tel. 5741929 e 578395.

Giochi della Gioventù a Pontedilegno

E' già d'obbligo diventare... Thoeni!

Dal nostro inviato

PONTEDILEGNO. — Alessandro Ragni, il bambino di Asiago vincitore della gara di fondo — primo titolo assegnato ai Giochi della Gioventù — all'età di dieci anni, si trova a guardare il mondo dalla notevole « altitudine » di 1,54. E ciò, probabilmente, il mio per fogliere un atleta allo sci di fondo. Ad Alessandro hanno detto che arriverà a quota due metri, ed ecco che il basket ha trovato un « pivot ». Ieri il programma prevedeva la gara degli slittini e lo slalom gigante maschile (su una sola « manche »). E vale la pena parlare dei minisciatori impegnati su due fronti: divertirsi (arduo problema) e accontentare i genitori (ancora più difficile). Perché e così: i primi strumentalizzatori dei fanciulli, nel campo dello sci alpino, sono proprio i genitori. Nel fondo non accade perché il massimo che può capitare a un bambino è accantare Franco Nones (una probabilità contro un milione, per la verità) mentre al piccolo slalomista può accadere di diventare un Piero Gros, un Bruno Noeckler, un pezzetto, comunque, di « valanga azzurra ».

E se Nones, purtroppo, non significa nulla (e dovrebbe invece significare moltissimo), Gustavo Thoeni vuol dire gloria e denaro, deferenza e ammirazione, televisione e titoloni sui giornali. E ancora. Mentre i ragazzini del fondo vanno a farsi la loro bella finale (ma in realtà è un gioco: essere « maraja » per un giorno anche piazzandosi al penultimo posto) con gli sci in spalla su un treno o su una corriera, il bambino dello **slalom** arriva sul posto comodamente sistemato su sedili di una BMW o di una Mercedes. E la Federazione, onte morale che ha l'importante compito di proteggere i fanciulli, non sa far altro che assistere impotente alla strumentalizzazione.

I piccoli sciatori, purtroppo, vivono già il clima della Coppa del Mondo. Lo sport, per loro, non è il bel gioco fraterno di cui diceva l'altro giorno il bambino di Pescara. Lo sport per loro è già l'incubo della scelta, magari all'età di tredici anni, tra andare a scuola e guadagnarsi il pane facendo lo sciatore. Si lamentava un preside di Brescia: **« Ci sono, nel mio liceo, ragazzi che frequentano il martedì e il mercoledì, gli altri giorni li passano sui campi di neve ».**

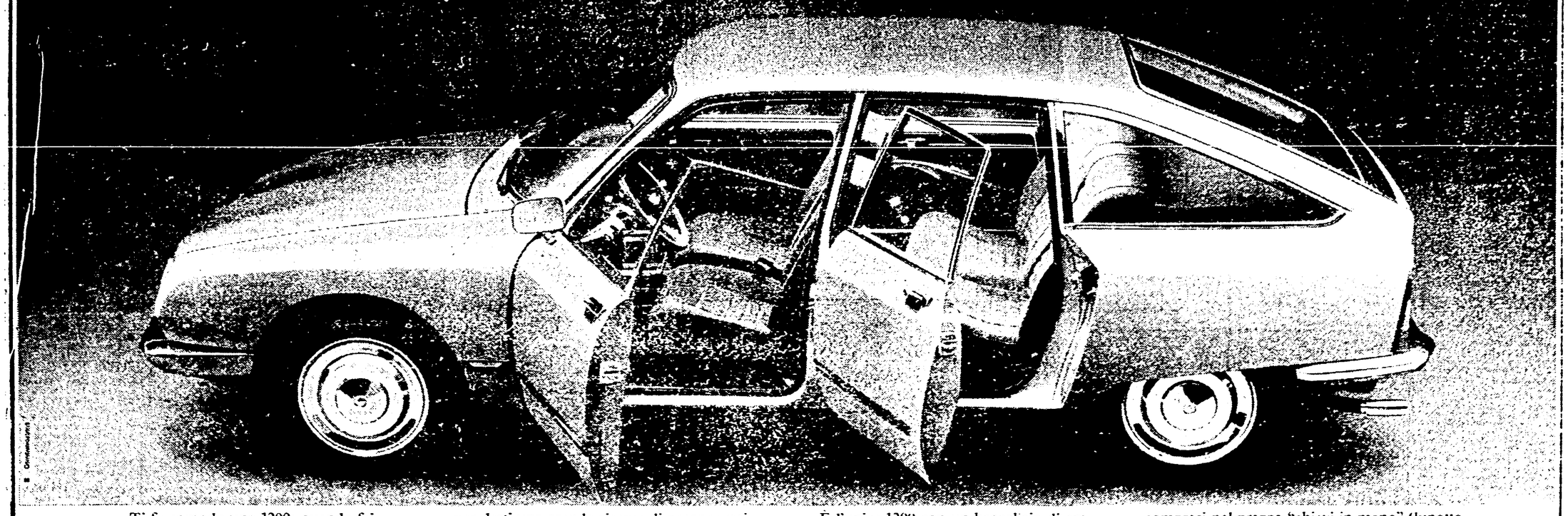
I Giochi della Gioventù, evidentemente, non sono responsabili di questa situazione. Hanno, semmai, il merito di averla espressa. Mentre i fanciulli del fondo sono fanciulli autentici, i piccolini dello sci alpino sono adulti travestiti da bambini. E non c'è altro meccanismo, per ridimensionare l'assurda situazione, che allargare il discorso dello sci a tutti: trasformare « L'élite », che è tale soprattutto a livello scolare, in vicenda popolare. Hanno vinto: Oswald Pepener dell'Alto Adige, lo slittino; e Gianni Stoppaes, del Veneto, lo slalom gigante. Quest'ultimo, bravissimo, NON ha vinto quasi senza accorgersene... per lui, purtroppo, è una Coppa del Mondo.

Remo Musumeci

Il Cesena in campo con la formazione-tipo

CESENA — Il Cesena affronterà il Bologna domenica prossima, a « comunale » con la sua migliore formazione. Lo ha annunciato, a nome del consiglio, il presidente del club bianconero Manuzzi. Ricarica quindi, la minaccia di schierare la squadra bambina per la partita contro gli abbonati, con l'intento...

Citroën GS. Compri una 1200. Guidi una 1600.



Ti fa comodo una 1200: quando fai benzina, paghi il bollo, l'assicurazione, le spese di manutenzione. Ma ti fa piacere una 1600: quando vuoi un'auto che ti dia il massimo. Guarda la GS, allora.

È solo una 1200 ma supera i 150 km/h – per darti una grande riserva di potenza nei sorpassi e ridurre i consumi.

È l'unica 1200 a montare le sospensioni idropneumatiche – per farti viaggiare senza scosse su qualunque strada con le ruote ben incollate a terra.

È l'unica 1200 con un bagagliaio di cm 110x93x50, alto solo 42 cm da terra – per poter caricare valige su valige senza fatica.

È l'auto che lascia tanto spazio in lungo in largo a 5 persone.

È la 1200 più ricca in accessori confort compresi nel prezzo "chiavi in mano" (lunotto antiappannante, cinture di sicurezza, contagiri, orologio elettrico, accendisigari, ecc.).

Vieni a vederla da vicino: quando ti ci siedi dentro e fai un giro, mai e poi mai diresti che è soltanto una 1200.

La GS esiste con motore 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial Break; con motore 1222 cc: versione GS Club, GS Pallas, GS Club Break.

Vieni a provare la GS presso il più vicino concessionario Citroën. Troverai il suo indirizzo alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS